

# A Chiavenna oltre mille ragazzi hanno potuto conoscere suor Mainetti



«Fare, nella vita, qualcosa di bello per gli altri»: questo lo stile che ha accompagnato l'impegno della religiosa, Figlia della Croce: una storia che si apre al mondo

“Nella vita fare qualcosa di bello per gli altri”. Queste le parole che hanno guidato suor Maria Laura, Figlia della Croce, fin dalla sua adolescenza, nella sua vita a servizio degli altri. Parole che hanno accompagnato e fatto da sfondo all'esperienza che abbiamo vissuto nei mesi di giugno e inizio luglio, accompagnando i gruppi del Grest che hanno deciso di venire a Chiavenna, per conoscere la “Bella Storia” di una persona che agli occhi di molti può essere definita santa. Il pacchetto “Gita in Valchiavenna” proposto agli oratori delle diocesi lombarde, ha attirato numerosi gruppi, all'incirca una ventina, provenienti non solo dalla Diocesi di Como, ma anche da quelle limitrofe, per un totale di oltre 1000 tra bambini, ragazzi ed accompagnatori. Una proposta vincente e un'occasione speciale, che ci ha permesso in primo luogo di avvicinarci alla figura di suor Maria Laura, conoscendone gli aspetti più umili, che spesso rischiano di restare in secondo piano rispetto alla vicenda del suo martirio; in un

secondo tempo invece, ci ha permesso di esserne testimoni, mettendo in pratica quello che lei desiderava per ogni giovane, ossia che ciascuno facesse qualcosa di bello nella propria vita e lo facesse per gli altri. Le giornate si sono strutturate con un primo momento di introduzione presso il cinetatro Victoria; poi le comitive venivano suddivise in tre gruppi, secondo le differenti fasce d'età, per visitare alcuni dei luoghi più significativi: la stanza di suor Maria Laura, la chiesa di San Lorenzo e il luogo del martirio. Presso la stanza, situata nella Casa delle Figlie della Croce, oggi sede della Comunità Montana, alcune consorelle ci hanno guidato nel conoscere la vita di suor Maria Laura, in particolare l'amore che lei nutriva per i suoi preferiti, i piccoli, i giovani e i poveri, ai quali si dedicava in maniera molto silenziosa ed umile, con la certezza che negli altri poteva incontrare il suo Gesù. In San Lorenzo invece, oltre a visitare la sua tomba e a conoscere il significato della sua presenza in quel luogo, richiamando il processo che speriamo ce la restituirà

“santa tra i santi”, i gruppi sono stati avvicinati alle origini della sua storia spirituale e di come questa si sia tradotta nel diventare una suora Figlia della Croce. Infine in via Poiatengo i gruppi hanno potuto conoscere la storia dei suoi ultimi minuti, il suo martirio avvenuto con l'uccisione e la luce che ne è emersa con il suo perdono. Una storia che agli occhi di qualsiasi persona può risultare brutta, triste, assurda, ma che agli occhi di ogni cristiano appare come una bella storia, perché pregna di amore, quell'amore che resiste al male, che resiste alla morte, l'amore che perdona nel momento più tragico, proprio come Gesù sulla croce. Per aggiungere anche la bellezza della natura a questa proposta, i gruppi hanno potuto riempirsi gli occhi con le meraviglie della nostra valle, in particolare modo passeggiando fino alle cascate dell'Acquafraggia, con una sosta all'agriturismo dell'Acquafraggia, per un momento di fattoria didattica. Accompagnare questi gruppi è stato per noi un dono, perché ci ha permesso di approfondire la storia di questa piccola

grande donna e di raccontarla a chi da lontano ha scelto di venire proprio a Chiavenna. Sapere che la sua storia non rimane chiusa tra le montagne della nostra valle ci riempie di gioia, perché un tesoro come questo non può essere custodito gelosamente, anzi andrebbe condiviso generosamente, così che la vita di chi ascolta, possa essere trasformata dall'amore che ne emerge. Ogni giorno ci siamo portati a casa gli occhi stupiti di bambini e ragazzi, che, silenziosamente, ci hanno dedicato attenzione e ascolto, mentre raccontavamo loro i dettagli di questa storia. Una storia che ha suscitato molte domande e desiderio di volere approfondire, capire, conoscere. Una storia che lascia tracce d'amore nel cuore di chi l'ascolta e che invita ad amare pienamente nella vita di tutti i giorni, concretizzando quell'amore che suor Maria Laura ha voluto insegnarci donando la sua vita. E allora è proprio vero, quel chicco di grano che muore, può portare molto frutto.

per il gruppo degli organizzatori  
CINZIA ZARUCCHI



## NUOVE CONFIDENZE SU SUOR MARIA LAURA

Mentre prosegue il processo di beatificazione al vaglio della Congregazione per le cause dei santi, continuano a giungere alle Figlie della Croce di Chiavenna testimonianze sulla figura di suor Maria Laura. Hanno raccolto alcune confidenze e parole della loro consorella. Una delle amiche racconta che suor Maria Laura comunicava la pienezza della sua vita con le parole: «Io, il mio paradiso, l'ho già vissuto in terra». C'è chi sottolinea la sua fiducia nell'azione di Dio: «Ho sempre ben presente suor Maria Laura ferma all'angolo di una piazza di Roma, sofferente per un esame scolastico non superato,

che, rivolgendosi a me, così si interrogava: “Perché il Signore l'avrà permesso?”.... E dopo un breve silenzio aggiungeva: “Se Dio l'ha permesso, avrà un fine certamente”. Ed io l'ho vista rasserenarsi come se avesse ricevuto una valida risposta al suo interrogativo». Era comunque una presenza assolutamente disponibile e ‘feriale’: «La sua vita nella semplicità e senza nulla di straordinario, era veramente un dono per tutti»; «Uno scioattolo agile! Non di corsa, ma pronta per tutto e per tutti»; «Chi la incontrava, trovava un po' di aiuto per tornare a sperare. Riscopri la gioia di vivere». Molti ricordano la sua dedizione

ai piccoli, ai giovani; qualcuno parla anche di «...una vera venerazione». Ad una missionaria che le suggeriva: «Vieni in missione!» Lei rispondeva: «No, non posso. La mia missione è qui coi giovani». Un ex alunno la ricorda così: «Era al mio fianco ad accompagnarmi, a vegliare, a pregare, ad indicarmi... Suora di frontiera. Senza chiasso, nell'umiltà». Un giovane sacerdote ne richiama l'importanza nel proprio percorso di vocazione: «Mi sono recato a pregare sul luogo del martirio nel momento decisivo della mia scelta sacerdotale. Ho baciato quella terra intrisa del suo sangue ed ho chiesto a lei la luce».

Appoggiato alla croce collocata nel luogo della morte della suora, nel giorno dell'Esaltazione della Croce, le sue consorelle hanno trovato questo scritto che sintetizza bene la missione che ora lei sta compiendo: «Suor Maria Laura, Figlia e gemma della Croce, nell'imminente ricorrenza dell'Esaltazione della Croce intercedi per noi e con noi: che il Redentore nella sua infinita Misericordia benedica tutte le croci erette sulle nostre montagne valchiavennesche. Siano esse segno di vera devozione, protezione e conversione per tutta la valle e i suoi abitanti. Amen».

P.L.

## Fabio Molinari

Il dirigente guiderà anche Cremona



Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio, Fabio Molinari, è stato nominato anche Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona. Il provvedimento del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Della Campanelli, è datato 1 giugno 2019 ma è diventato effettivo dalla scorsa settimana, al termine del previsto iter di registrazione da parte dei competenti organi di controllo. «Ho accettato con piacere e spirito di servizio questo incarico - commenta il Dirigente - nella speranza di poter offrire un piccolo contributo alla scuola della Provincia di Cremona in questa fase di vacanza di un Dirigente titolare. Mi sarà sicuramente utile in questa nuova avventura la splendida esperienza che ho iniziato a Sondrio da poco più di un anno e che mi ha insegnato molto. Non nascondo che dovrò fare qualche sacrificio in più ma lo faccio con grande gioia sapendo che sarò affiancato da collaboratori capaci e motivati».

## A Mazza serata su Teresio Olivelli

Venerdì 16 agosto, alle ore 20.30, presso il Salone degli Stemmii di Palazzo Lavazzari a Mazza di Valtellina, verrà presentato il libro “Teresio Olivelli: ribelle per amore”. Interverrà l'autore Anselmo Palmi. Il 3 febbraio 2018, a Vigevano (Pv), è avvenuta la beatificazione di Teresio Olivelli. La Chiesa lo indica come modello da imitare, come persona che, nel sacrificio supremo in un lager tedesco, ha compiuto il senso della propria esistenza, immolandosi per gli altri. Una testimonianza profetica di martirio che Anselmo Palmi, insegnante, saggista e conoscitore dei temi legati alla pace, all'obiezione di coscienza, ai diritti umani e alla nonviolenza, racconta



per i tipi dell'Ave. Un libro che ricostruisce in modo corretto e completo la vicenda biografica di colui che don Mazzolari ha definito «lo spirito più cristiano del nostro secondo Risorgimento». La “ribellione per amore” non riguarda solo

la partecipazione di Olivelli alla resistenza, ma anche la sua ribellione ai soprusi, alle angherie e alle brutalità nei lager in cui è stato detenuto. Morì a soli 29 anni per le percosse mentre difendeva deboli e compagni di prigionia.